

**Episodio di
Via Santa Chiara, Bologna, 18.11.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via Santa Chiara 6	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 18/11/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	I g n
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Bruno Pasquali 'Guerrino' 'Pino', n. il 29/10/1908 a Castel Guelfo - partigiano/antifascista Giardiniere. Iscritto al PCI dal 1935. Nel dicembre 1938 è arrestato insieme ad altri 77 militanti antifascisti per organizzazione comunista. Deferito al Tribunale speciale nel 1939 è condannato a 5 anni di carcere per associazione e propaganda sovversiva. Viene rilasciato al termine del 1941. Dopo l'8/09/1943 è tra i primi organizzatori dei gruppi armati attivi a Bologna insieme a Giordano Busi. Il 26/01/1944 con Remigio Venturoli (e forse Ermanno Galeotti) giustizia all'ingresso

della mensa universitaria di via Zamboni il federale fascista Eugenio Facchini. Mentre si allontana dal luogo dell'attentato in bicicletta lungo via del Guasto, è colpito a una spalla da un colpo di rivoltella sparato dal vice federale Walter Boninsegni. Ferito non gravemente guarisce senza farsi ricoverare in ospedale. Qualche mese dopo si trasferisce nel ferrarese, dove entra a far parte della 35 Brigata Garibaldi Rizzieri. Il 9/06/1944 su delazione è arrestato da militi della GNR a Pontelagoscuro (FE). Viene condotto prima in aperta campagna, dove subisce una finta fucilazione; quindi è trasportato a Bologna in auto. Dal momento che si rifiuta di parlare i suoi carcerieri gli applicano al braccio destro un giornale imbevuto di benzina e gli danno fuoco, quindi lo rinchiodano nella caserma di via Magarotti (oggi via dei Bersaglieri). Qui viene torturato per giorni ad opera del ten. Stagni e milite Franchini [deposizioni CAS Bologna, cap. Giovanni Nicotera UPI GNR], finché ridotto in fin di vita per le sevizie subite e l'infezione delle ustioni al braccio è trasferito presso l'infermeria del carcere di San Giovanni in Monte. Aggravatesi le sue condizioni fisiche viene ricoverato all'ospedale Sant'Orsola, da dove evade nella notte tra il 10 e l'11/07/1944 con l'aiuto di alcuni infermieri. Trova rifugio da prima nell'abitazione di un'infermiera, dove viene assistito dal dott. Fabio Fabbì; in seguito in un appartamento fuori porta D'Azeglio, dove è curato dal prof. Giovanni Giuseppe Palmieri. Dopo oltre un mese di convalescenza, si aggrega a un battaglione della 1 Brigata Garibaldi Irma Bandiera riprendendo ad operare in città. E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

Altre note sulle vittime:

Pasquali è riconosciuto nel dopoguerra partigiano combattente della 63 Brigata Garibaldi Bolero dal 9/9/43 al 14/12/44.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il partigiano Bruno Pasquali - autore insieme a Remigio Venturoli dell'attentato contro il federale Eugenio Facchini attuato il 26 gennaio 1944 - viene arrestato una prima volta nel giugno 1944 su ordine dell'Ufficio politico della Guardia nazionale repubblicana. Brutalmente percosso e torturato per giorni al fine di farlo confessare, è infine ricoverato presso l'ospedale Sant'Orsola, da dove con la complicità di alcuni infermieri riesce a fortunatamente a fuggire. Recuperate le forze si aggrega ad un battaglione della 1 Brigata Garibaldi Irma Bandiera e riprende ad operare in città.

Il 14 novembre 1944, mentre si trova in una base della brigata in località Pontevecchio insieme a Giordano Busi e altri compagni, è nuovamente catturato su delazione da una squadra di SS. Condotto al vicino comando di via Santa Chiara 6, è identificato con la collaborazione dei militi della Brigata Nera Lubrano Venturoli e Franchini. Riconosciuto è sottoposto a ripetute percosse fino a provocarne la morte la notte del 18 novembre 1944.

Modalità dell'episodio:

Uccisione per percosse e tortura

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri
Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Responsabili arresto e torture:

Waffen - SS

Aussenkommando Bologna Sipo-SD

Comando di via Santa Chiara

Nomi:

maresciallo Saifer [Denuncia Aldo Pasquali]

ITALIANI

Ruolo e reparto

Responsabili identificazione: BBNN

Nomi:

Franchini BBNN [Denuncia Aldo Pasquali]

Lobrano Venturoli milite BBNN [Risultanze processuali CAS Bologna]

Note sui responsabili:

Il maresciallo Saifer indicato nella denuncia di Aldo Pasquali potrebbe essere Kostantin Seifer, indagato per l'eccidio di Carpi.

[Relazione di maggioranza CPI]

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.176/1945 - Venturoli Lobrano

sentenza n. 65 del 25/07/1945

L'imputato, milite della GNR poi BBNN, è accusato di correatà nell'uccisione con percosse di Bruno Pasquali per rancori personali (essendogli il Pasquali sfuggito in precedente arresto). In dibattimento non viene provata la partecipazione alle sevizie e il concorso in omicidio, benché l'imputato sia riconosciuto responsabile dell'identificazione del Pasquali catturato da militi delle SS, ma in possesso di documenti falsi.

La corte condanna l'imputato a 12 anni di reclusione (amnistiato il 23.08.1946).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luigi Arbizzani (a cura di), *Bologna verso la libertà. Saggi, memorie e documenti dal 25 luglio 1943 alla liberazione*, quaderno de «La Lotta», n. 10-11, Arte Stampe, Bologna, 1970 [Relazione Pasquali dopo la fuga dall'ospedale S. Orsola 10/07/1944]

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. IV, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Lilliana Alvisi, *Sarà la volta buona?*, Galileo, Bologna, 1964, pp. 343-350

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 40, 113-114,

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. I, [Testimonianza di Armando Pilati], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1967, pp. 511-512

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. III [Testimonianza di Luigi Gaiani], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1970, pp. 272-274

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V [Testimonianza di Elena Accorsi e Fabio Fabbì], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 870-871, 885-886

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 65 del 25/07/1945
AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 3, f. 176; b. 6, f. 277

Sitografia e multimedia:

Storia e Memoria di Bologna

Pasquali Bruno

<http://www.storiaememoriadibologna.it/pasquali-bruno-479036-persona>

Anpi Biografie

Bruno Pasquali

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/bruno-pasquali/>

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Bergonzini anticipa la data della morte di Pasquali al 14 novembre 1944, collocando il suo secondo arresto insieme a quello di Giordano Busi il 14 ottobre 1944.

Altre testimonianze coeve - quali quella di Elena Accorsi - la collocano invece il 14 dicembre 1944, come da estremi del riconoscimento quale partigiano combattente nella 63 Brigata Garibaldi Bolero.

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna